IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.29, tramonta ore 7.41 Trieste, Mercoledì 13 Luglio 1898. Oggi: S. Margherita. — Domani: S. Bonaventura. N. 6030

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Attorno a Santiago. Si sta trattando la resa.

WASHINGTON 12 (B). Un telegramma del generale Shafter in data dell' 11 luglio, sera, reca: Tutta la giornata è trascorsa tranquilla; si combattè poco. Da due ore sventola la bandiera dei parlamentari. Sto discutendo sulla proposta capitolazione di Santiago. Io ho chiuso la città da tutte le parti. Altre due batterie furono piantate nel mattino. Fra i fuggiti da Santiago regna grande miseria; faccio il possibile per lenirla, ma finora senza risultato.

COLONIA 12 (N). La „Kölnische Zeitung" ha da Londra: Il generale Shafter consiglia d'accettare la proposta degli spagnuoli, i quali si sono dichiarati pronti a rendere Santiago, a condizione che venga loro concesso l'onore della ritirata con armi e bagaglio. Il governo di Washington ha deciso però di pretendere la resa incondizionata.

ROMA 12 (B). Alla „Tribuna" telegrafano da Kingston che Santiago ha capitolato.

L'affermazione di Cervera.

MADRID 12 (B). Il ministro della marina ha detto essere infondata l' affermazione attribuita all'ammiraglio Cervera, che cioè egli abbia ricevuto da Madrid l' ordine di abbandonare il porto di Santiago. Il governo espresse soltanto il desiderio che Cervera non si lasciasse distruggere nella baia. L' ammiraglio s'è allontanato spontaneamente dal porto. (Ci pare che questa dichiarazione contribuisca assai più a confermare che a smentire l'affermazione di Cervera. *N. d. R.)*

La discussione intorno alla pace.

MADRID 42 (B). L' agenzia „Fabra" comunica: Si conferma la voce che nel gabinetto esistono dissensi circa l' opportunità di avviare trattative di pace.

L' „Epoca" dice che il ministro Gamazo sarebbe intenzionato di dimettersi. Quasi tutti i ministri propendono per la pace, ma temono di eccitare il malcontento nell' esercito.

I giornali conservatori dicono che la pace sarebbe accettabile se non avesse per conseguenza che la perdita di Cuba; ove però gli americani pretendessero anche la cessione delle Filippine e di Portorico e un' indennità di guerra troppo rilevante, bisognerebbe continuare la campagna. I carlisti saranno sempre pronti a tentare colpi di mano se il governo si mostrerà disposto a cedere, sia pure una piccola parte di territorio; Don Carlos ha fatto dichiarazioni esplicite in proposito.

PIETROBURGO 12 (B). La „Novoje Wremja", parlando dell' atteggiamento che assumerà la Russia di fronte alla questione delle Filippine, dice che la guerra si può considerare ormai terminata. Dall' atteggiamento della Russia dipenderà in gran parte la soluzione del'a questione. E' ormai tempo di precisare quale sia la politica che la Russia seguirà in riguardo alle Filippine. In quelle isole essa non ha alcun interesse positivo. Dato che si procedesse ad una divisione delle stesse, le parti migliori toccherebbero alla Germania, all' Inghilterra e al Giappone e quindi verrebbe rafforzata la posizione di queste tre potenze nell' Oceano Pacifico. Il partito più conveniente per la Russia sarebbe quindi che le Filippine rimanessero in possesso d' una sola potenza, sia questa la Spagna, o siano gli Stati Uniti. Se la Russia opererà in questo senso, provvederà non solo al proprio interesse, ma beuanco alla causa della pace generale.

MADRID 12 (B). I giornali militari continuano la loro vivace campagna contro le idee di pace.

WASHINGTON 12 (B). Il segretario di stato Day ha dichiarato stamane che finora non furono avviate trattative di pace.

ROMA 12 (N). Dalla segreteria di stato del Vaticano si è pregato mons. Ireland, arcivescovo di San Paolo Minnesota, a voler rimandare la sua venuta a Roma, essendo probabile ch'egli possa essere utile in America, per cooperare alla conclusione della pace fra Spagna e Stati Uniti. Mons. Ireland, una delle più spiccate personalità del cattolicismo democratico americano, è amico intimo del presidente Mac Kinley e fu già scelto dal papa quale proprio portavoce in occasione dell'abortita mediazione papale.

ROMA 12 (N). Circa le trattative di pace osserva l'„Opinione" che la Spagna vi si adatterà soltanto dopo lunghe esitazioni e sarà forse questo l' argomento che occuperà il periodo estivo della diplomazia e del giornalismo. Intanto questo è accertato: che la Spagna è spinta lentamente ma inevitabilmente verso la conclusione della pace.

COLONIA 12 (N). A quanto annuncia la „Kölnische Zeitung" da Londra, si crede che la crisi ministeriale a Madrid causerà un ritardo nelle trattative di pace.

MADRID 12 (B). A quanto assicura la „Correspondencia", il ministro della guerra, in vista della critica situazione di Cuba, non sarebbe per principio alieno dal concludere la pace, ma respinge le condizioni sotto le quali, secondo alcuni telegrammi esteri, essa dovrebbe venir conclusa.

★ Mandano da Madrid che gli Stati Uniti per conchiudere la pace domanderebbero: la cessione di Cuba e di Portorico, nonchè un porto nelle isole Canarie. Inoltre una indennità, per spese di guerra, di 1200 milioni. Delle Filippine non parlano.

★ Da Parigi telegrafano: Federico Passy, presidente della Società francese d'arbitrato fra le Nazioni, chiede che le Società per la pace, europee, intervengano a favore della pace fra i belligeranti.

Intanto l'Associazione internazionale dei giornalisti amici della pace, con sede a Parigi, indirizza ai colleghi della Spagna e degli Stati Uniti un pressante appello, dicendo essere venuta l'ora d' imporre la pace fra le due nazioni ed essere dovere imperioso della stampa dei due mondi di esercitare un apostolato in favore di così supremo bene.

Il cambiamento di reggenza in Ispagna.

ROMA 12 (N). Secondo notizie qui pervenute sembra che a Madrid si preparino ad un cambiamento di reggenza, sostituendo alla regina Maria Cristina, che essendo straniera non gode le simpatie della maggioranza del paese, l'infanta Isabella, che è spagnuola, donna energica e molto amata specialmente dall' esercito. Ella fu già reggente durante la minorità del defunto re Alfonso XII e si crede che sarebbe più indicata di Maria Cristina a firmare la pace disastrosa a cui dovrà sottomettersi la Spagna.

Pro Malaga.

MADRID 12 (N). I tedeschi e i francesi residenti a Malaga pregarono i loro governi di spedire colà navi da guerra, per impedire l'eventuale blocco e il bombardamento di quella città, non essendo essa fortificata.

Un incrociatore spagnuolo ad Anversa.

ANVERSA 12 (B). L'incrociatore ausiliario spagnuolo „Ciudad de Cadiz" è giunto qui stanotte con 10 cannoni e 165 uomini d'equipaggio.

ANVERSA 12 (B). Allorchè stamane il commissario dell'autorità marittima stava per recarsi a bordo dell'incrociatore ausiliario „Ciudad de Cadiz", questo levò le ancore e partì per ignota destinazione.

I danesi non vogliono dar carbone.

NUOVA YORK 12 (B). L' „Evening Journal" annuncia da St. Thomas, che il governo danese dichiarò al console americano che i depositi di carbone che si trovano in quell'isola costituiscono contrabbando di guerra.

Le navi da guerra danesi, eventualmente quelle tedesche, francesi e italiane impedirebbero colla forza il ritiro di carbone. Della questione fu informato il governo di Washington.

Parlamento italiano. - Le leggi eccezionali. ROMA 12 (N). *Camera.* La seduta si apre presenti una trentina di deputati. Entra Andrea Costa, che parecchi deputati dell' Estrema sinistra baciano e abbracciano calorosamente. Conforme alle conclusioni della Giunta alle immunità si nega l'autorizzazione a procedere contro Bertesi, accusato di apologia di reato e si accorda contro Bissolati, accusato di diffamazione e ingiurie. Si approva dopo breve discussione il progetto sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra. Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti d' ordine pubblico.

Bovio, parlando sul primo articolo concernente la facoltà di mantenere, revocare e limitare lo stato d' assedio, lamenta che il governo e la Commissione non abbiano considerato tutte le cause dei disordini, sotto forme diverse, che si ripetono nelle Università, negli opifici, nei tribunali, cagionati precipuamente dal parassitismo invadente tutti gli istituti civili. A questo nessun rimedio si appresta, onde i provvedimenti di polizia dovranno diventar permanenti, con offesa allo Statuto e alla libertà. La militarizzazione diverrà generale. Raccomanda di rientrare nella legge comune *(bene).*

Dopo breve discussione l'articolo primo viene approvato.

Barzilai combatte le disposizioni dell'articolo secondo che vieta fino al 30 giugno 1899 le associazioni dirette a sovvertire gli ordinamenti sociali, lasciando supporre che dopo questo termine siano permesse, mentre il codice penale le proibisce. - La Destra lo interrompe vivamente quando afferma che i conservatori non ebbero il coraggio durante gli ultimi tumulti di rischiare la pelle.

Giolitti dichiara che approverà l'articolo perchè di carattere transitorio, sicuro che il governo non ne abuserà. Lo invita a presentare una legge, che segreghi dalla società i recidivi per delitti comuni che costituiscono l'esercito di prima linea di qualunque sommossa, provvedendo così all'ordine pubblico assai meglio che con leggi eccezionali.

Ferri preferisce alla deportazione troppo costosa le colonie agricole pel risanamento delle zone malariche, che renderebbero buoni frutti. Aggiunge che a queste idee aderì persino Zanardelli.

Alcune voci interrompendolo: Zanardelli no.

Ferri: Che no? Figuratevi che questa roba è il mio pane quotidiano *(ilarità).*

Voci: Allora mangia di magro *(risa).*

Pelloux: Non era Zanardelli!

Ferri, ripensando: Si avete ragione, era Crispi! Continuando si oppone energicamente alle idee di colonie penali africane.

Donati propone che al confino sino a sei mesi si sostituisca l' arresto da uno a sei mesi. Questa proposta provoca un baccano indiavolato. L' Estrema sinistra gli impedisce di svolgerla.

Ferri grida: Siete più aguzzino del governo.

Donati, profittando del momento quando il rumore diminuisce, cerca di riprendere dicendo di essere calmo e sereno.

Ferri, assecondato da tutta l' Estrema sinistra, gli strilla: Lo sappiamo che siete sereno. Aggiunge feroci invettive alludenti al duello Macola-Cavallotti.

Donati, sentendosi punto nel vivo, cerca di protestare e reagire riuscendo a farsi ascoltare. Ma poi ricomincia il baccano. Rumoreggia anche la sinistra. L' Estrema sinistra gli lancia ogni sorta di epiteti.

Ferri urla: Aguzzino; non vi basta ammazzare la gente? Vi è un limite a tutto.

Siccome Donati si mostra sorridente, gli ululati della Camera aumentano. Invano Biancheri cerca di ristabilire la calma.

Ferri grida: Sia meno cinico! lei non ha senso umano! (Donati sorride). Il suo sorriso me lo prova

Quando Donati siede è applaudito dagli amici che gli seggono vicino.

Finocchiaro respinge tutti gli emendamenti.

Respinti tutti gli emendamenti, si chiede la votazione per appello nominale sopra l' articolo secondo, come proposto dal governo. E' approvato con 176 voti contro 36.

Con qualche modificazione, accettata dal governo, si approva poi anche l'articolo terzo, riguardante la proroga delle elezioni amministrative. Segue poi una lunga discussione sull' articolo quarto, relativo alla militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici; e specialmente sugli emendamenti proposti da Nofri, tendenti a permettere che i richiamati, continuando l' esercizio delle loro funzioni e incombenze, esercitino il diritto elettorale politico e amministrativo.

Pelloux li combatte e la Camera li respinge. Si approva poi l' articolo quarto per appello nominale con 185 voti favorevoli e 27 contrari. Senza discussione si approvano i due ultimi articoli.

Rubini è certo di interpretare il sentimento di tutta la Camera, esprimendo al presidente i più vivi ringraziamenti per il modo equanime e imparziale con cui diresse la discussione, e insieme i sensi di riverenza e di affetto di tutti i colleghi. *(Benissimo, vivissimi prolungati applausi)*

Il presidente ringrazia commosso l'onor. Rubini e i colleghi tutti per questa affettuosa dimostrazione. E' certo a sua volta di interpretare il pensiero di tutti, esprimendo i più fervidi voti per la prosperità e la grandezza della patria *(vivissimi e prolungati applausi)* augurando la pacificazione degli animi e la concordia di tutti i cittadini *(applausi)*, e mandando un riverente saluto a Sua Maestà il re. *(Applausi vivissimi e prolungati).*

Al momento dell' appello nominale sul secondo articolo, sono presenti i capigruppo Giolitti, Sonnino e Crispi, gli amici dei quali votano a favore; sono assenti Zanardelli e Colombo. Votano contro l'Estrema e parte della sinistra. Il secondo appello nominale dà l'identico risultato numerico, locchè prova come i deputati siano rimasti tutti al loro posto. L'ultima parte della seduta si svolge fra l' impazienza della Camera, che accoglie con grida la domanda d'appello nominale fatta dai soli socialisti. E' accolta da applausi la proposta di Biancheri stesso di prendere le vacanze; ed è salutata entusiasticamente la proposta di Rubini di mandare un saluto al presidente. Scoppiano grandi evviva al re prima di cominciare la votazione sulla legge a scrutinio segreto; finita la quale Biancheri è rimasto quasi solo con i segretari della presidenza, quando dichiara sciolta la seduta circa alle ore 21.

La situazione interna dell' Austria - Le conferenze dei fiduciari tedeschi. VIENNA 12 (N). I capi-partito della Sinistra tedesca si sono radunati oggi nel pomeriggio con qualche ritardo, perchè prima di riprendere la discussione sull'invito del presidente dei ministri, conte Thun, si volle attendere l'arrivo di alcuni deputati influenti. Alla conferenza d'oggi assistettero il dott. Schlesinger, deputato alla Dieta di Praga, e il dott. Chiari, membro del partito tedesco progressista. Il dott. Prade, che era impedito d' intervenire, inviò il seguente dispaccio: „Sono impedito. Revoca delle ordinanze sulle lingue e richiamo degli impiegati czechi". Il dott. Funke scusò la propria assenza per malattia.

I fiduciari tedeschi decisero di tener segreta la decisione presa nella conferenza d'oggi e di pubblicarne il risultato soltanto domani. Ciò avvenne perchè si ritiene corretto di comunicare la decisione al conte Thun, che oggi è assente da Vienna e che arriverà domani da Ischl, prima di darne pubblicità. Si ritiene che i fiduciari tedeschi respingeranno l' invito del conte Thun di cooperare all' appianamento della questione delle lingue. La pubblicazione ufficiale della decisione seguirà domani a mezzogiorno.

VIENNA 12 (N). Da un deputato che ha preso parte alla conferenza dei fiduciari tedeschi apprendo quanto segue: I rappresentanti del partito tedesco progressista e del tedesco nazionale protestarono ripetutamente contro l' intenzione di chiedere al conte Thun spiegazioni intorno al suo progetto, per appianare il conflitto delle lingue e si dichiararono assolutamente contrari alla proposta di domandare la comunicazione dei punti principali del disegno di legge del governo, sulla questione delle lingue. I delegati del gran possesso tedesco liberale rilevarono invece che sarebbe più opportuno d'interrogare il conte Thun intorno alle sue intenzioni, tanto più che le trattative non includendo alcun impegno, ciò non obbligava a nulla. I delegati progressisti e nazionali diedero la loro approvazione d' udire i punti principali delle proposte del conte Thun dalla bocca del ministro del commercio, dott. Baernreither, soltanto per non turbare la concordia fra tutti i fiduciari tedeschi. Dopo esaminate le proposte del governo, tutti i partiti tedeschi dichiararono di respingerle incondizionatamente. Questa decisione verrà comunicata al conte Thun domani da due delegati dei fiduciari tedeschi.

Corre voce che il gran possesso liberale accetterà per proprio conto l' invito del presidente dei ministri e che i suoi rappresentanti si recheranno domani dal conte Thun. I delegati del gran possesso dichiararono peraltro di non essere d' accordo col progetto del governo e di riguardare l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue come l' unico mezzo atto a ristabilire la pace interna.

Il progetto di tariffa autonoma ungherese. - Una spiegazione ufficiosa. BUDAPEST 12 (B). Il „Correspondenz-Bureau" ungherese comunica: La pubblicazione del ministero del commercio, erroneamente criticata dalla stampa quale tariffa daziaria autonoma, è una raccolta di materiale fatta allo scopo di dare una base all'inchiesta che dovrà occuparsi delle condizioni complessive politico-commerciali dell' Ungheria.

Questa pubblicazione corrisponde ad un deliberato analogo della Camera dei deputati. I desideri espressi nell'inchiesta dagli interessati, forniranno la base per una tariffa autonoma soltanto nel caso che la critica situazione attuale non permettesse un' ulteriore comunicazione della politica doganale.

Il conte Goluchowski. PARIGI 12 (N). Il ministro a. u. degli esteri, conte Goluchowski, è partito oggi per Vittel, stazione climatica nei Vosgi.

Telegramma imperiale. BERLINO 12 (B). L' imperatore Francesco Giuseppe rispose telegraficamente quanto segue a un telegramma di felicitazione, inviatogli dal congresso dei pompieri germanici tenutosi a Berlino: „Pieno d' interessamento e di riconoscenza per la loro opera umanitaria, ringrazio per gli auguri inviatimi."

La situazione nell'Eritrea. ROMA 12 (N). Mettete in quarantena tutte le notizie allarmanti che si spargono sulla situazione in Africa tanto per quanto si riferisce alla colonia Eritrea come per quanto riguarda la missione del capitano Cicco di Cola.

L'on. Martini non ha annunziato alcun rinvio della sua partenza da Massaua e non è ammissibile che si decidesse a lasciar la colonia se non vi regnasse la più completa calma. Quanto al nostro rappresentante presso la Corte di Menelik basta ricordare come tempo fa alcuni giornali francesi pubblicarono notizie da Addis Abeba dove dicevasi della grandissima stima che gode colà il capitano Cicco di Cola.

Saverio di Montépin 45

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma se le esequie hanno già avuto luogo - e il contrario mi sembra impossibile - chi dunque hanno seppellito in vece sua?... Vi è qui un mistero che io devo chiarire. Se Massimiliano è morto per mezzo di veleno, ne avrò la prova e m'incarico di vendicarlo.

Allora il chirurgo cavò fuori i suoi ferri, indossò un grande grembiale, simile a quello che portano gli infermi degli ospedali, rimboccò le maniche della camicia, e sotto la luce del lampadario fiammingo cominciò la sua opera.

Ci guarderemo bene dal fare assistere i nostri lettori allo spettacolo orribile d'una autopsia. Ci basti dire che, alle otto del mattino, Gilberto si trovava ancora nel suo laboratorio vicino alla bara.

Il corpo di Massimiliano era stato da lui imbalsamato, e dei boccali chiusi ermeticamente rinchiudevano le visceri destinate a essere sottomesse all' analisi chimica.

Gilberto, dopo il suo ritorno alla Casa Quadrata, non si era preso un minuto di riposo. Oppresso dalla stanchezza, discese per ritemprarsi all'aria fresca del mattino, bevve una tazza di latte, fece due volte, a grandi passi il giro del parco in compagnia di Agra e di Nello e risalì nel suo laboratorio.

Alle undici la colazione non gli prese che alcuni minuti. Infine, alle sei della sera, i suoi lavori di analisi chimica erano finiti.

Possedeva la certezza assoluta, materiale che nessun veleno aveva cagionato la morte del fratello. Questa scoperta, che egli era assai lontano dall' aspettarsi, lo lanciò in una serie di congetture e di supposizioni, ponendogli in faccia questo enigma per lui insolubile:

— Siccome nessun delitto è stato commesso, con quale scopo avevano per lo meno tentato di fare scomparire il corpo di Massimiliano di Vadans?

L'oscurità diveniva più fitta, il mistero più impenetrabile. Gilberto, la cui esistenza da tanti anni era divorata da una noia immensa, s'intese rinascere. Oramai non si annoierebbe più. La sua vita aveva adesso un doppio scopo. Tutte le sue facoltà, tutti i suoi sforzi, tenderebbero a far brillare la luce in mezzo alle tenebre e a ritrovare la figlia di Giovannina.

Massimiliano era stato seppellito con l'anello che portava al dito della mano sinistra sul suo letto di morte, anello munito di stemmi, del quale si era servito per sigillare il suo testamento.

Gilberto esaminò con cura questo anello. Cercava indizî dappertutto. Un attento esame gli fece scoprire delle tracce di cera che esistevano nella cavità delle incisioni degli stemmi. Questa cera era di un rosso splendido.

Dunque, questo timbro aveva servito da poco tempo, giacchè in tutt'altro caso, la tinta rossa della cera sarebbe stata appannata.

Il dottore rinchiuse l'anello in una scatoletta, mise questa scatola sotto chiave e s'immerse nelle sue riflessioni.

Pensava alla fanciulla nata dal suo amore adultero con la moglie del fratello.

— Oggi, nulla mi trattiene più, diceva egli fra sè, voglio sapere ciò che Massimiliano ha fatto di mia figlia.

Al cader della notte, dopo un leggero pasto, egli si gettò sul letto e tale era la fatica che l' opprimeva, che malgrado le sue preoccupazioni, dormì di un sonno pesante fino al mattino.

Un raggio luminoso, attraversando i vetri della finestra e andando a posarsi sul suo capezzale, lo svegliò.

Si alzò, si vestì rapidamente, prese una tazza di brodo e un bicchiere di vino, avvertì Guglielmo che si assentava e che, molto probabilmente, non sarebbe ritornato la sera alla Casa Quadrata, poi uscì e andò a prendere la vettura che fa il servizio tra la strada ferrata e Mortfontaine e che doveva condurlo alla stazione di Survilliers.

Egli andava a Compiègne.

Giungendo in questa città, si diresse verso il cimitero, e rivolgendosi a un impiegato incaricato della sorveglianza gli disse:

— Signore, avrei da rivolgervi alcune domande...

— Parlate pure, signore... Vi risponderò volentieri, se è in potere.

— Pochi giorni fa, non hanno seppellito in questo cimitero il corpo del conte Massimiliano di Vadans?

— Infatti, signore, il seppellimento ha avuto luogo ieri!

Gilberto aveva preparato un portafoglio per prendervi delle note.

— Ieri - ripetè egli scrivendo la data - poi aggiunse:

— Il conte è morto a Compiègne?

— No, signore, a Parigi... La famiglia ha ottenuto di trasportare il corpo qui dove il defunto possedeva una tomba di famiglia... Il funerale è stato celebrato nella chiesa di Compiègne...

— Vi era molta gente a questa cerimonia?

— Abbastanza, signore.... Tutta gente venuta da Parigi e appartenente all' aristocrazia... Trenta o quaranta persone circa...

— Potete dirmi in che modo ha avuto luogo il trasporto del corpo da Parigi a Compiègne?

— Con un carro, signore: come lo prescrive il regolamento di polizia...

— Lo so; ma il carro è stato trasportato col mezzo della ferrovia o condotto da cavalli?...

— L'ignoro, signore...

— Come saperlo?

— Domandandolo all'ufficio delle pompe funebri a Parigi... Lì, avrete tutte le informazioni che desidererete.

— E' giusto... Grazie, signore.

Gilberto, lasciando il cimitero per entrare nella città, diceva tra sè:

— E' certo che la sostituzione di una bara a un'altra ha avuto luogo durante il tragitto... Quanto a questo, non c'è dubbio.

Il fratello di Massimiliano camminava rapidamente dirigendosi verso il sobborgo, dove diciotto anni prima lo abbiamo veduto picchiare due volte ad alcuni giorni d'intervallo alla porta di casa dell'ex-levatrice Onorina Lefebvre.

Cercò la casa che egli conosceva. Non esisteva più.

Al posto della casipola dove abitava per il passato Onorina, si trovava una piccola costruzione quasi graziosa.

— Ella l'avrà fatta rifabbricare col denaro che le diedi io... pensò il dottore.

E andò a suonare alla porta. Questa

Gli strascichi della questione „esaurita". - Picquart e Leblois processati. - Un' interpellanza rinviata. PARIGI 12 (B). Il consiglio dei ministri ha deciso di far processare l'ex-tenente colonnello Picquart per aver egli comunicato a terze persone documenti che interessano la difesa dello Stato. Così pure s'intende processare l'avvocato Leblois, quale complice di Picquart.

PARIGI 12 (N). La nota ufficiosa annunziante che contro l'ex-tenente colonnello Picquart e l'avvocato Leblois sarà avviata procedura penale, indica quale motivo della decisione del governo il fatto che Picquart ha comunicato documenti riflettenti la sicurezza dello Stato rispetto all'estero, a persone „non chiamate a ciò". Questo termine è contenuto nella nuova legge sullo spionaggio, che stabilisce per questo delitto la pena del carcere da due a cinque anni. A quanto si crede si tratterebbe del documento che contiene le parole *Cette canaille de D.*, che Picquart avrebbe mostrato nel novembre dell'anno 1896 all'avvocato Leblois, che si era recato a visitarlo nel suo ufficio al ministero della guerra. Che Picquart abbia commesso questo reato lo dimostrerebbero le deposizioni del colonnello Heury, del maggiore Laut e dell'archivista Gribelin, fatte durante il processo Zola. Giova osservare che Picquart negò sempre l'indiscrezione attribuitagli. L'avvocato Leblois verrà accusato come correo.

Si accusa inoltre Picquart di aver lasciato prendere ispezione a Leblois delle lettere indirizzate a lui dal generale Gouse.

Per avviare la procedura il ministro della giustizia Sarrien ha fatto chiamare il procuratore generale. Si prevede che il processo riuscirà clamorosissimo, perchè Picquart verrà messo a confronto con tutti gli ufficiali che nel processo Zola deposero contro di lui. Si vocifera che il generale Gallifet farà importantissime rivelazioni.

PARIGI 12 (N). Oggi nel pomeriggio la polizia ha praticato nell'abitazione di Picquart una perquisizione che è durata fino alle 8.45 di sera. I funzionari incaricati della perquisizione sequestrarono ed asportarono molti documenti. I curiosi che si erano raccolti in gran numero dinanzi alla casa di Picquart fecero un tentativo di dimostrazione anti-dreyfusiana.

Corre voce che sia imminente l'arresto di Picquart e di Leblois. I giornali nazionalisti annunciano che Picquart verrà processato per alto tradimento.

PARIGI 12 (N). *Camera.* La decisione del consiglio dei ministri di far avviare la procedura penale contro il colonnello Picquart e contro l'avvocato Leblois che, come è noto, fu il consulente tanto di Picquart quanto del senatore Scheurer-Kestner, ha prodotto alla Camera profonda sensazione. La notizia era molto commentata nei corridoi, ove, bisogna convenirne, fu accolta con generale soddisfazione.

Esaurite alcune questioni di secondaria importanza, il presidente annuncia che il deputato Fournière (socialista) desidera di interpellare il governo intorno all'autenticità dei documenti letti dal ministro della guerra, Cavaignac, dalla tribuna della Camera. (Grida diverse da vari banchi). Il presidente dei ministri Brisson risponde a Fournière, dichiarando: Siccome il governo si è già pronunciato su questo argomento in modo esaurientissimo, domando il rinvio dell'interpellanza ad un mese. La dichiarazione di Brisson viene completata da Cavaignac, il quale dice: Non si può costringere il governo ad esternarsi continuamente sulla stessa questione. Il governo non può inoltre discutere le affermazioni di un uomo, il quale, pur confessando di non aver veduto un documento, afferma che in esso si riscontrano tutte le caratteristiche di una falsificazione (*appl. usi*). Cavaignac si unisce alla proposta di Brisson di rinviare la discussione dell'interpellanza ad un mese.

Fournière si dichiara non soddisfatto della proposta del governo.

La Camera passa alla votazione, durante la quale si nota sui banchi dei nazionalisti una viva agitazione. La proposta del governo è accolta con 498 voti contro 24.

I progetti di Martini per l'Eritrea. ROMA 12 (N). Si assicura che i vari progetti elaborati dall'onor. Martini, comprendono oltre alla sistemazione economica e militare dell'Eritrea, anche i piani della colonizzazione agricola da Ghinda all'Asmara e nel territorio dai Bogos. I progetti saranno esaminati in alcune conferenze dei ministri cui interverrà l'on. Martini.

Zanardelli in villeggiatura. — ROMA 12 (N). Stasera è partito per Maderno l'on. Zanardelli. Lo salutarono alla stazione moltissimi deputati e amici personali.

Crispi al Quirinale. ROMA 12 (N). Il re ricevette oggi in lunga udienza l'on. Crispi.

Il duca degli Abruzzi nel Nord. HAMMERFEST 12 (N). E' qui giunto il vapore „Lafoden" col duca degli Abruzzi, che prosegue il suo viaggio stasera per Vardöe, per partecipare alla caccia delle balene. Le condizioni dei ghiacci presso lo Spitzberg sono ottime; il tempo è splendido.

Il cardinale Svampa a Roma. ROMA 12 (N). Si trova a Roma il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna. Si dice ch'egli sia stato chiamato per un affare urgente di politica ecclesiastica. Secondo l'„Avanti", lo Svampa surrogherebbe il cardinale Parrochi nel vicariato. Altri credono che aspirando lo Svampa alla tiara non si muoverà più da Roma.

Inscrizioni anti-unitarie sopra ritratti di Leone XIII. ROMA 12 (N). L'ispettorato di pubblica sicurezza, sezione di Borgo, ha sequestrato in alcuni negozi di oggetti sacri, parecchi ritratti del pontefice recanti scritte a tergo, con dichiarazioni contrarie all'unità nazionale.

Il codice italiano a Candia. ROMA 12 (N). L'„Esercito" conferma che gli ammiragli delle varie potenze decisero che il codice italiano continui ad aver vigore nell'isola di Candia, considerandolo come codice internazionale.

Una smentita. ROMA 12 (N). L'Agenzia Stefani smentisce la notizia, anche a voi comunicata, che il generale Bava-Beccaris, in seguito al voto della Camera, prosciogliente tre dei sette deputati, contro cui chiedeva l'autorizzazione a procedere, abbia rassegnato le dimissioni da r. commissario nella provincia di Milano.

L'organizzazione clericale in Italia. ROMA 12 (N). Si assicura che fra i dirigenti l'organizzazione clericale di Roma e mons. Radini Tedeschi, che è il *factotum* dell'organizzazione dell'opera dei congressi cattolici, siano scoppiati dei gravi dissidi circa la pratica attuazione dei progetti fatti per riallacciare le fila dei disciolti circoli clericali. La divergenza sarebbe causata dall'urto di due diverse tendenze, l'una mirante ad accentrare tutto e l'altra avente invece lo scopo di dare all'organizzazione regionale la massima indipendenza e libertà d'azione.

Le intenzioni di Pelloux. ROMA 12 (N). E' molto lodata la circolare dell'on. Pelloux ai prefetti del regno, perchè avvertano gl'impiegati che d'ora innanzi il Ministero, non solo non terrà alcun conto delle raccomandazioni che deputati, senatori ed altri personaggi influenti facessero per ottenere trasferimenti, promozioni od altri vantaggi pei componenti delle publiche amministrazioni, ma punirà quei funzionari che, invece di fare simili domande per via gerarchica, si servono di vie indirette.

Nella diplomazia italiana. ROMA 12 (N). Si torna a parlare del prossimo trasferimento del comm. Pansa dall'ambasciata di Costantinopoli a quella di Londra, rimasta vacante pel richiamo del generale Ferrero. Nel pranzo di famiglia al Quirinale, cui assistette il comm. Pansa, il re pure gli avrebbe parlato del suo prossimo trasferimento a Londra.

I tribunali di guerra; gravi condanne. FIRENZE 12 (N). Il tribunale di guerra ha pronunciato la sentenza nel processo pei saccheggi di Pescia, condannando certi Orsi a 10 anni di reclusione; Berni a 10 anni e 2 mesi; Viti e Puceschi a 8 anni e 4 mesi; Macchini a 8 anni e 5 mesi; Ercolani, Disperati, Cinelli e Morosi a 6 anni.

Gli accusati, uniti ad altri, saccheggiarono una fattoria del marchese Gerini e i magazzini di grano dei signori Fortuna e Di Paolo.

— E' cominciato il processo per le barricate di Livorno, contro certi Persico di anni 18, Gigliucci di 31, Morini di 53, Vasco di 16, Rossi di 18, Mondi di 18, Neri di 40, Bandoni di 23, Cappagli di 28, Sorbi di 17. Sono imputati di istigazione a delinquere, di resistenza e violenza a mano armata. Oggi si sono escussi 10 dei 30 testimoni che devono udirsi. Domani avremo la sentenza.

Ritorno d'un disertore. FIRENZE 12 (N). L'appuntato Luigi Chiesa di Milano che era scomparso dal quartiere della fortezza da Basso e che, vigendo lo stato d'assedio, era stato, dopo 24 ore, dichiarato disertore, si è improvvisamente costituito al quartiere. Fu imprigionato, in attesa del giudizio.

La rivoluzione nel celeste impero. HONGKONG 12 (N). Notizie da Canton annunciano che i ribelli hanno preso nove città, dopo aver battuto le truppe imperiali all'ovest di Wuchan. In quest'ultima città sono stati affissi da parte di emissari dei ribelli manifesti, annuncianti che la sommossa è diretta soltanto contro gli impiegati e invitanti i cittadini ad abbandonare la città, per non venir massacrati in un'eventuale lotta. Le autorità di Canton hanno comperato 8000 fucili e trattano ora per l'acquisto di cannoni.

Echi dei disordini in Galizia. RZESZOW 12 (B). Negli odierni dibattimenti dinanzi ai giudizi circolari furono assolti due individui accusati di aver partecipato ai recenti eccessi, e due altri vennero condannati ad una, rispettivamente due settimane d'arresto, inasprito da un digiuno.

Il sospetto autore di un attentato. BERLINO 12 (N). La polizia ha arrestato il presunto assassino della prostituta Berta Singer, che il 15 giugno p. p. fu trovata morta nella sua abitazione con la gola orribilmente squarciata. L'arrestato è certo Guttmann, d'anni 32, uno dei più famigerati lenoni, noto per la sua brutalità, il quale aveva relazioni amorose con l'assassinata. Egli si mantiene negativo. I sospetti della polizia caddero su di lui, perchè egli ha scritto parecchie lettere alla polizia, nelle quali affermava di conoscere l'assassino, rivelando certi particolari che potevano essere noti soltanto all'autore del misfatto.

Nuovo prestito bulgaro. SOFIA 12 (B). Il governo ha concluso col gruppo bancario francese un prestito di 10 milioni di franchi.

I danneggiati del terremoto nell'Abbruzzo. ROMA 12 (N). I danni prodotti dall'ultimo terremoto nel circondario di Rieti sono molto superiori a quanto apparivano in sulle prime. Vi sono intiere famiglie rimaste prive di tutto e nella più squallida miseria.

Il Governo ha quindi dovuto ordinare la distribuzione di nuovi sussidî e di grano e farina presa dai depositi militari.

Attentato contro una signorina. BENEVENTO 12 (N). Iersera mentre la signorina Carmelina Izzo, diciasettenne, da Frasso Telesine, accompagnata dalla madre e da varie amiche passeggiava in Corso Vittorio Emanuele, uno sconosciuto proditoriamente le vibrava due colpi di rasoio alla tempia sinistra, e riusciva poi a scappare. La signorina, che appartiene a famiglia ricchissima che vive a Benevento, è molto bella. Rimarrà deturpata nel viso ma non corre pericolo. Il fatto ha tristamente impressionato la città. La famiglia Izzo ha denunciato Vincenzo Zoppoli, diciannovenne, che è latitante, quale autore dell'aggressione patita dalla signorina Carmelina. Lo Zoppoli è parente degli Izzo.

Duellanti sorpresi dai carabinieri. ROMA 12 (N). I carabinieri sorpresero in una villa fuori Porta Pia, i duellanti avvocato De Simone e Cametti, unitamente ai loro padrini avvocati Bonacci, Fanali, Bassani e Arabia, e ai dottori Pino e Inghilleri. Uno dei duellanti, il Cametti riuscì a fuggire; l'altro, ch'era ferito alla mano destra, fu arrestato assieme ai padrini. Dopo assunti a verbale furono rilasciati.

Lo scoppio di una caldaia. — VIENNA 12 (B). Sul vapore passeggeri „Gisela", partito da qui iersera alle 9 e mezzo, avvenne oggi presso Grein sul Danubio un'esplosione della caldaia che causò la morte di tre fuochisti; un altro fuochista rimase gravemente ferito. Per il luogo del disastro è partita stasera la nave „Maria Valeria".

Sott' acqua. BRUNSWICK 12 (B). La piena raggiunse oggi la città. Il teatro d'estate, i parchi, i giardini e molte case sono in parte invase dall'acqua, il cui livello aumenta sempre. La situazione è pericolosa. Le opere idrauliche e il tram elettrico dovettero sospendere la loro attività. L'acqua è 30 cm. al disopra del più alto livello raggiunto nel 1881.

Per la Scuola militare di medicina a Costantinopoli. BERLINO 12 (N). La „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" ha da Costantinopoli che il sultano si è assicurato la cooperazione di scienziati tedeschi, per riorganizzare sul modello delle Università europee la Scuola militare di medicina, che è l'unica esistente in Turchia. Il professore di chirurgia all'Università di Bonna, Rieder, e il medico dott. Deich di Amburgo sono stati incaricati di incominciare gli studî necessari.

Il sultano dimostra un interessamento speciale per questa faccenda. Subito dopo il loro arrivo, i due medici furono invitati al pranzo di gala, offerto in loro onore dall'ambasciatore tedesco, de Marschall.

Marina da guerra a. u. VIENNA 12 (B). Un telegramma annunzia che la nave da guerra a. u. „Saida", con a bordo gli allievi del primo anno dell'accademia di marina di Fiume, è arrivata oggi a Bari e ripartirà doman l'altro per tempo. A bordo tutto bene.

Il fallimento del marchese Pandolfi. VIENNA 12 (N). Dalle informazioni che si hanno ora intorno alla catastrofe finanziaria del marchese Pandolfi, risulta provato ch'egli deve la sua rovina, più ancora che alla propria leggerezza, all'incredibile ingenuità con la quale s'era dato completamente in mano di speculatori disonesti e usurai. Consta di parecchie cambiali accettate dal Pandolfi per ingenti importi, in corrispettivo delle quali gli erano state date merci avareate o gioielli di valore infimo. Il Pandolfi era stato tratto pure in ispeculazioni edilizie e fondiarie, dalle quali egli non poteva uscire che rovinato.

(Il Pandolfi di cui trattano questo telegramma e quello del «Piccolo della sera» di ieri non è il marchese Beniamino Pandolfi, già deputato al Parlamento italiano, bensì il marchese Domenico Pandolfi, appena parente del primo. - N. d. R.)

Conferenze di assicuratori. BUDAPEST 12 (N). Nei prossimi giorni incominceranno le conferenze fra le compagnie d'assicurazione per i gravi danni causati in Ungheria dalla grandine. Per prender parte alle conferenze sono arrivati, quali rappresentanti delle Assicurazioni Generali di Trieste, i signori comm. Marco Besso, il segretario generale cav. Edmondo Richetti e il suo sostituto dott. Vitale Laudi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte alla cena di laurea del dott. Carlo Ravasini, a Vienna, il 9 corr., corone 52; dalle *brocche*, radunate a congresso, corone 30.

— Alla Presidenza della Lega Nazionale pervennero dal dott. Moisè Luzzatto e consorte nella ricorrenza di un luttuoso anniversario „13 luglio", corone 60.

Per il completamento della Necropoli di Sant'Anna. Il Magistrato civico bandisce un concorso fra gl'ingegneri e gli architetti di Trieste per la elaborazione del progetto di dettaglio per gli edifici da eseguirsi a completamento dell'ampliata Necropoli cattolica di Sant'Anna. Le norme principali del concorso sono le seguenti:

E' lasciata ai concorrenti piena libertà nei criteri estetici e nella disposizione dei singoli edifici entro i limiti tracciati dal programma. I disegni devono essere eseguiti nelle proporzioni stabilite dal programma; la descrizione tecnica e il fabbisogno devono essere estesi con tutta esattezza e chiarezza. Tanto i disegni quanto gli altri elaborati o saranno firmati dai rispettivi autori o contrassegnati con un motto ripetuto sopra una lettera suggellata, da consegnarsi insieme al progetto, nella quale saranno indicati nome, cognome ed indirizzo del concorrente. Verranno aperte soltanto le lettere accompagnatorie dei progetti premiati.

Il giudizio sul valore dei singoli progetti e la decisione sui premi da conferirsi, sono affidati ad una Giuria composta: dall'ing. dott. Eugenio Geiringer, membro del Consiglio municipale; dal prof. Enrico Guj, prodirettore della r. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma; dal prof. Carlo cav. Hesky, delegato della Società degl'ingegneri ed architetti; dal signor Antonio Lonza, delegato dal Circolo artistico; dall'ing. dott. Ettore Lorenzutti, direttore dell'Ufficio tecnico municipale.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

I progetti premiati resteranno proprietà del Comune di Trieste, il quale si riserva la decisione sulla esecuzione delle opere. A richiesta del Comune ed a condizioni da stabilirsi, il concorrente premiato assume l'obbligo di prestarsi nello svolgimento di tutti i particolari in caso di attuazione del progetto; il Comune non è però obbligato di valersi dell'opera sua.

I tre migliori progetti saranno premiati per ordine di merito e precisamente, con un primo premio di f. 2000, un secondo premio di f. 1500 e con un terzo premio di f. 1000. I progetti non premiati verranno restituiti ai concorrenti, verso esibizione della tessera consegnata loro al momento della presentazione. Le lettere relative ai progetti non premiati non verranno aperte e saranno restituite assieme ai progetti.

Il termine del concorso viene stabilito a otto mesi, da calcolarsi dalla data del presente avviso (1.o luglio). I progetti sono da presentarsi alla segreteria del gabinetto del podestà prima dell'espiro del termine stabilito all'articolo precedente. Progetti che pervenissero più tardi non saranno ammessi al concorso. Il Magistrato civico consegnerà un esemplare dell'avviso di concorso del relativo programma e dei disegni annessi al programma, a chiunque ne faccia richiesta ed avverte che fu incaricato l'Ufficio tecnico comunale di offrire inoltre ai progettanti tutti gli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Scuola industriale. Ieri, a questa scuola, alla presenza di molte personalità cittadine e sotto la presidenza del consigliere edile superiore sig. Cristiano Ulrich, professore al Politecnico di Vienna, si tennero gli esami orali di maturità.

Tutti i 12 candidati presentatisi furono dichiarati maturi. Un allievo non potè presentarsi agli esami causa malattia.

Per quasi tutti i maturandi è stato già provveduto un equo collocamento.

Il Comune per la Società Agraria. La Delegazione comunale ha assegnato alla Società agraria l'importo di f. 600, quale seconda rata della dotazione annuale.

L'edizione reale delle opere del Galilei. La Delegazione municipale ha votato un ringraziamento al r. Ministero italiano della pubblica istruzione per l'invio del VII volume delle opere di Galileo Galilei, edite per cura della Casa Reale italiana.

Funzioni sacre a Roiano. Domenica prossima, nella ricorrenza dei Ss. Ermacora e Fortunato, titolari della chiesa di Roiano, avranno luogo colà speciali funzioni nella chiesa e fuori. Vi sarà eseguita musica sacra e si farà una processione nella valle.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Rosalia Venezian-Luzzatto corone 40 e dal signor Angelo Luzzatto corone 40, a favore della Guardia medica, per onorare la memoria dell'indimenticabile loro nipote Vittore Luzzatto.

Dalla signora Sofia Deutsch di Budapest, corone 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale, per onorare la memoria dell'amica sua, signora Annina Pick-Pardo.

Dalle *brocche*, radunate a congresso, corone 30, a favore della Guardia medica, corone 30 a favore della Beneficenza italiana; corone 10 a favore dell'infermeria Treves.

— Il sig. dott. Moisè Luzzatto e consorte hanno rimesso alla Presidenza della

---

porta fu aperta da un vecchio che gli domandò:

— Che desiderate, signore?

— Cerco una certa signora Onorina Lefebvre, rispose Gilberto, e probabilmente ho sbagliato casa.

— No, non vi siete sbagliato, signore... La casa della signora Onorina Lefebvre era proprio questa... Io ho comperato il terreno e ho fatto ricostruire....

— Molto tempo fa?

— Sono trascorsi diciasette o diciotto anni...

— E la signora Onorina non abita più nel quartiere?...

— Non abita nemmeno a Compiègne...

— Potreste dirmi dove posso rivolgermi per avere sue notizie?

— Quando la signora Onorina mi vendette la casa, si preparava ad andare nel suo paese e a stabilirvisi... Pare che avesse avuto una piccola eredità...

— Sapete quale sia questo paese?

— Perfettamente, giacchè è là che le mandai per mezzo di lettera assicurata, il residuo del prezzo di acquisto... La località si chiama Vic-sur-Salon... E' un villaggio tra Joignye e Auxerre...

Il dottore Gilberto scriveva tutte queste note nel suo portafoglio.

— Vi sono riconoscente, signore, disse egli al vecchio proprietario salutandolo, m'informerò a Vic-sur-Salon.

E lasciando il sobborgo rientrò nella città. Mentre camminava, pensava:

— La sua brusca partenza di diciotto anni fa si spiega. Avendo paura di mio fratello, ella avrà lasciato il paese col denaro che le avevo dato... Probabilmente ella ignora ciò che è divenuta la figlia di Giovanna... Massimiliano, in un primo movimento di rabbia, ha soffocato la disgraziata fanciulla, ovvero, al contrario, l'ha fatta allevare lontano da sè? Come saperlo?... Prima di andare a Parigi a informarmi, bisogna che mi sforzi di sapere qui... Forse, se la fanciulla ha vissuto, è inscritta sui registri di stato civile.

Gilberto andò al municipio di Compiègne e si presentò all'ufficio delle nascite. Là si trovò in presenza a un impiegato giovane, assai cortese.

— In che cosa posso servirvi, signore? - gli domandò questo impiegato con fare sorridente, giacchè nella regolarità delle sue occupazioni monotone o piuttosto del suo ozio quotidiano, la visita di un estraneo era per lui una distrazione.

— Vengo, signore, a mettere a prova la vostra cortesia, rispose Gilberto.

— Fate pure, signore, sono ai vostri ordini!

XXII.

— Devo parlarvi di un fatto che risale a diciotto anni fa... - riprese il dottore Gilberto.

— Non mi trovo al municipio che da cinque anni, fece osservare l'impiegato.

— Poco importa... per rispondermi vi basterà esaminare i registri dello Stato Civile...

— Che desiderate sapere, signore?

— Se uno o parecchi neonati sono stati inscritti sui registri delle nascite il 17 o il 18 dicembre dell'anno 1863. Si tratta di una questione di eredità...

— Il 17 o il 18 dicembre 1863 avete detto?

— Sì, signore!

— I registri di quell'anno sono negli archivi, signore... Abbiate la bontà di sedervi e di aspettare un istante.. Mi metterò in grado di soddisfarvi...

Il giovane impiegato chiamò un usciere e gli disse:

— Renato, salite negli archivi e chiedete a Brazier, per me, il registro delle nascite dell'anno 1863.

Il servo uscì. Gilberto prese una sedia e aspettò in silenzio. La sua aspettativa, del resto, fu breve.

Dopo dieci minuti, l'inserviente ricomparve col volume preso negli archivi e lo pose davanti all'impiegato. Questi l'aprì subito. Il dottore si alzò e si avvicinò a lui.

— Ora vedremo, signore - disse l'impiegato voltando i fogli - ecco il mese di dicembre.

Gilberto, sebbene assai calmo in apparenza, provava in realtà un'angoscia indicibile.

— Diciassette dicembre - mormorò l'impiegato - non vi è che una dichiarazione sotto questa data...

— Quale? - domandò vivamente il dottore.

— Quella di un neonato di sesso femminile, figlia del conte Carlo Massimiliano di Vadans e di Giovanna di Viefville sua moglie... La fanciulla è stata inscritta sotto il nome di Genoveffa... Il padre è venuto in persona, assistito da due testimoni, a fare la dichiarazione... Ecco la sua firma...

L'impiegato proseguì:

— E' questo che v'interessava, signore?

— Sì - rispose Gilberto il cui viso prese repentinamente una espressione d'immensa gioia, poi aggiunse:

— Volete consegnarmi, signore, una copia di questo atto di nascita?

— Desiderate che questa copia sia legalizzata?

— Essenzialmente!

— Allora non potrà esservi rimessa oggi stesso a causa delle formalità da adempiere.

— Vi incarichereste, signore, di farmela pervenire a casa mia, per la posta?...

— Senza nessuna difficoltà!...

— Vi darò dunque il mio indirizzo; abbiate la compiacenza di scriverlo.

L'impiegato bagnò la penna nell'inchiostro e su di un angolo della sua cartella scrisse, sotto dettatura del visitatore: Signor dottor Gilberto, a Mortfontaine, Seine-et-Oise.

— Adesso, signore, - aggiunse Gilberto prendendo dal suo portafoglio un biglietto da cinquanta franchi e deponendolo sullo scrittoio, ecco per le spese...

— Ma, non ho da darvi il resto - fece l'impiegato.

— Darete la differenza ai poveri.

L'impiegato s'inchinò.

— Conto su voi, signore - proseguì Gilberto.

— Non perderò un istante, siatene certo...

— Quando riceverò questa copia?

— Dopodomani al più tardi!

Il dottore lasciò il municipio.

— Genoveffa!... Genoveffa!... - mormorava egli allegramente camminando con passo rapido. Mio fratello ha avuto pietà dell'innocente creatura... Egli le ha dato un nome... Forse l'ha allevata... conservata presso di sè... Ella è viva, senza dubbio, è grande, è bella... Lei!!! La mia Genoveffa!... Mia figlia!... E' a Parigi che bisogna che vada per sapere tutto... per ritrovare mia figlia... per sollevare un lembo del velo misterioso che copre la bara di mio fratello... Andrò a Parigi!

(Continua)

Società Operaia corone 100, nella ricorrenza d'un luttuoso anniversario, perchè ne disponga come meglio crede.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero corone 20 da Nonna Uccia.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di f. 750 per ristauri al coperto dello stabile comunale N. 5586 (Palazzo modello); di f. 180.83 per riparazioni ad una stanza di un assessore; di f. 360 per ristauri alle stufe del palazzo municipale; di f. 18 per riparazioni alla cucina di un quartiere al Museo di antichità; di f. 500 per riparazioni alle caserme; di f. 804 per riparazioni alla macchina motrice, ad un pentolone e per accrescere di due carrette l'asciugatoio della Pia Casa dei poveri; di f. 121.32 per restauri di un appartamento di via Nuova di ragione della fondazione Caroli.

Le partenze da e per Venezia. La spettabile Direzione generale del Lloyd ci comunica: A datare dal 18 corr. l'itinerario della linea di Venezia viene stabilito come segue:

Partenze da Trieste: lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte.

Partenze da Venezia: lunedì, martedì e venerdì alle 11 pom.

Le gite domenicali del piroscafo „Graf Wurmbrand" da Trieste alle 8 ant. e da Venezia alle 8 pom. continueranno fino a nuovo avviso.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Melpomene* proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì l'11 corr. il suo viaggio da Riposto per Genova.

Il piroscafo *Bohemia*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 4 ant. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduca Ferdinando Massimiliano" da Venezia con 39 passeggeri, „Delfino" da Metcovich e scali, con 38 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Selene" per Santa Maura, „Worwärts" per Costantinopoli; il piroscafo russo „Sviet" per Batum; i piroscafi inglesi „Euplectela" per Batum, „Lesbian" per Liverpool, „Delmar" per Fiume, „South Cambria" per Genova; il piroscafo ungherese „Venezia" per Fiume; i piroscafi italiani „Assiria" per Costantinopoli, „Faro" per Palermo e „Dauno" per Bari; i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Albania" per Risano, „Urio" e „Biocovo" per Metcovich e la goletta „Slavian" per Patrasso; lo scooner greco „Vassilichi" per Catacolo.

I concerti al Giardino pubblico. La banda cittadina, diretta dal m.° Gianfrè, e l'orchestra cittadina, diretta dal cav. Girotto, daranno questa sera al Giardino pubblico un concerto, nel quale i due corpi musicali, alternandosi a vicenda, svolgeranno un ricco programma di 14 pezzi.

Tentati suicidî. Iersera alle ore nove e mezzo una vecchia miseramente vestita dalla via delle Poste tentava di gettarsi nel canale. Alcuni passanti, peraltro, la afferrarono per le vesti e vedendola in uno stato di vivissima eccitazione, la fecero trasportare all'ospedale, ove ella fu ricoverata nelle sale d'osservazione. La candidata al suicidio - un'impaziente - è certa Anna R., conta la bellezza di 82 anni ed abita in via Chiozza. Dissesti finanziari pare l'avessero indotta a cercare la morte.

★ Questa notte, verso le 12, una giovane vestita elegantemente, con cappello di paglia, si dirigeva a passi affrettati verso la via delle Poste vecchie. Giunta vicino alla casa N. 14, ella gettò a terra con violenza un paio di guanti e un fazzoletto bianco che teneva in mano, si levò il cappello che... mandò a raggiungere gli altri effetti e spiccò un salto in acqua. Al tonfo accorsero alcuni signori che sedevano al di fuori del caffè „Alla Stella Polare", i quali si diressero subito da quella parte in soccorso della pericolante. Primi a giungere furono però il barcaiuolo Domenico Fabris, abitante in via Pondares N. 3, e il bracciante Vincenzo Cadenazzo, abitante in via del Ronco N. 9, i quali si trovavano in una barca a poca distanza. Essi afferrarono per le braccia la candidata al suicidio, la estrassero dall'acqua e la trasportarono vicino al Ponte rosso, dove erasi radunata moltissima gente. La ragazza faceva mostra di volersi liberare dai suoi salvatori e gridava a tutto fiato: Mamma mia! voio morir! lassè che me nego. Se no me copo ogi, me coparò ben domani.

Appena posta a terra fu subito riconosciuta dai presenti per Maria E., d'anni 23, abitante al primo piano di una casa in via Chiozza. Con grandi stenti fu condotta alla direzione di polizia e quindi con vettura, da due guardie accompagnata all'ospitale, dove fu rinchiusa nelle sale di osservazione. La E. già altre volte aveva attentato alla propria esistenza. Questa volta la causa sarebbe da ascriversi a dispiaceri amorosi.

Echi d'un tentato suicidio. Quella Maria Novach, abitante in via Donota N. 26 che, ieri notte, come narrammo, aveva tentato di por fine ai suoi giorni al molo San Carlo, fu portata ieri sera all'ospedale, con la scorta di un certificato medico, esteso dal dott. Pinter, e mediante una lettiga dell'Infermeria Treves. La povera donna che è madre di quattro figliuoletti non volle assolutamente staccarsi da un suo bambino di pochi mesi, e lo portò seco all'ospedale.

⁂ Il cav. Oscar Gentilomo inviò all'infermeria Treves l'importo di 5 fiorini per la povera famiglia della Novach, importo che fu tosto dato al padrone di casa.

Incendio. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, il signor Michele Demitrievich, proprietario della drogheria al N. 6 di via Conti, stava dietro il banco liquefacendo della cera pei palchetti, quando gli venne portato un bottiglione contenente circa 8 litri di benzina, mandata dalla ditta Francesco Mell. Il bottiglione era stato posto sul banco e siccome colà gli recava disturbo egli volle metterlo sopra una scansia; ma nel far ciò il signor Demitrievich urtò il bottiglione contro un chiodo in modo tale che il recipiente si spezzò ed il liquido si sparse sul fuoco, che gli serviva per liquefare la cera. Una grande vampata s'alzò ed investì i mobili del negozio, nonchè il signor Demitrievich stesso al viso e alle mani.

Alle sue grida accorse un giovanotto, Giovanni Cerchiet, falegname, il quale visto di che cosa si trattava si recò ad avvertire i vigili. Questi con due treni e sotto gli ordini del sottocomandante Weiglein si recarono sul luogo e principiarono subito l'opera di spegnimento.

Il fuoco, appresosi alle scansie, in breve si era propagato a tutti gli utensili e alle merci del negozio. In capo a circa un'ora tutto fu spento. Quel poco che potè venire salvato dall'elemento divoratore fu per precauzione portato sulla strada, dove un vigile rimase di guardia.

Sul luogo erano intervenute alcune guardie di p. s. dirette dall'ispettore Knapfelz di posto in via delle Sette Fontane. Il signor Demitrievich dovette essere accompagnato alla Guardia medica per la cura delle ustioni riportate, ustioni che dal dottore d'ispezione vennero dichiarate di natura abbastanza grave.

Il danno non si potè ancora precisare. Le merci del negozio sono assicurate presso la Riunione Adriatica.

Contro le guardie. Nel pomeriggio del 28 maggio, le guardie di p. s. avevano arrestato un operaio, Pio Brauzanti, perchè aveva commesso degli eccessi. Alcune persone che si trovavano presenti si erano messe a gridare: „mola! mola!" e le guardie, credendoli colpevoli di quel tumulto, arrestarono Icilio Ghirardi, di 33 anni, scultore, e Menotti Greco, meccanico. Questi si lasciò tradurre agli arresti, ma il Ghirardi protestò, e, al dire delle guardie, diede ad una di esse lo sgambetto, facendola cadere, e quindi la percosse con calci e pugni.

Entrambi comparvero iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati, il Ghirardi del crimine di pubblica violenza, il Greco del delitto di tumulto. Tanto l'uno che l'altro si dichiararono innocenti, negando i fatti loro addebitati.

Le guardie confermarono l'accusa soltanto riguardo il Ghirardi e dissero che non potevano sostenere con certezza che il Greco avesse veramente gridato: „mola!"

Sulla base di queste dichiarazioni, la Corte, assolto il Greco, condannò il Ghirardi a 3 mesi di carcere.

Condanna e assoluzione. Sedevano iermattina sul banco degli accusati Enrico Brinsich, di Giuseppe, d'anni 17, cameriere, da Trieste, e Francesco Valentincich, di 17 anni, agente pizzicagnolo, da Canale, accusati del crimine di furto.

L'atto d'accusa diceva che Enrico Brinsich, entrato la sera del 1. giugno nel negozio dell'orefice Lorenzo Fonda, fingendo di voler comperare una catena d'oro, presane una offertagli dal negoziante e avvicinatosi alla porta come per esaminarla, rapidamente l'aveva cambiata con una simile di oro *doublè* e quindi, messa questa sul banco, si era allontanato dicendo che i prezzi erano troppo alti, che non faceva alcun acquisto, restando così in possesso dell'oggetto d'oro, che valeva 40 fiorini.

Aggiungeva l'atto d'accusa che, alcuni giorni appresso, entrato il Brinsich, insieme al suo amico Francesco Valentincich, nel negozio dell'orologiaio Antonio Devetak, acquistato un orologio di acciaio, approfittando del momento in cui il Devetak stendeva un biglietto di garanzia per l'orologio stesso, si era impossessato di un diamante di due grammi e mezzo ch'era in una scatola posta sul banco, del valore di 18 fiorini.

Arrestato, il Brinsich fu trovato in possesso tanto della catena quanto del diamante e non potè negare il furto. Sostenne, però, riguardo alla catena, di aver dato al negoziante la catena di *doublè* invece di quella d'oro per semplice sbaglio. Mantenne questa dichiarazione anche ieri nel suo costituto. Il Valentincich ammise di essere stato col Brinsich nel negozio Devetak, ma negò di aver saputo del furto commesso dal compagno; e il Brinsich dichiarò ch'egli era innocente. Perciò venne assolto; mentre il Brinsich fu condannato a quattro mesi di carcere.

Confesso. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Rodolfo Tudich, di 21 anni, cocchiere e fornaio, da Puhar Katolena, nella Croazia, accusato del crimine di furto.

Arrivato, nel pomeriggio del 31 maggio p. p. a Prosecco, egli s'introduceva nella casa di Giovanni Pertot e aperti, mediante chiavi adulterine, due armadi, ne estraeva ed asportava una collana d'oro con medaglione, un paio di buccole d'oro, una *broche*, due anelli, dei quali uno con brillanti. Veniva subito arrestato. Nel suo costituto, iermattina, disse che appena tolti dagli armadi gli oggetti in questione, aveva preso le scale per fuggire, ma che, udendo rumore di passi che salivano verso di lui, si era rifugiato in una latrina. Ivi, pentito del furto commesso, aveva posto gli oggetti rubati in una tasca di un cappotto che si trovava appeso nella latrina e quindi era fuggito.

I testi confermarono questo particolare, dichiarando che, difatti, gli oggetti preziosi erano stati trovati nel cappotto suddetto. Non ne mancava nemmeno uno.

Senonchè i giudici non riscontrarono nell'atto del Tudich l'espressione di un pentimento - pentimento che sarebbe assunto a valore di escriminante - e giudicandolo, invece, semplice effetto del timore di essere scoperto dalla persona che aveva udito salire le scale, condannarono l'accusato a 8 mesi di carcere e al bando.

Dopo il battesimo. - I misteri d'una torta. Ierlaltro, Gisella Rizzian, ragazza di 20 anni, abitante in via San Marco, si recava assieme alla madre ad assistere ad un battesimo e alla relativa festicciuola serale, con cena appetitosissima, condita di un'ottima torta. Terminata la festicciuola, ciascuno dei convitati fece ritorno alla rispettiva abitazione, ma durante la notte, chi più chi meno furono assaliti da disturbi viscerali, crampi e simili. Iermattina poi, la famiglia del battesimando mandò in regalo alla famiglia Rizzian un bel pezzo di torta, rimasta dalla festa del giorno prima, e ciò per farla assaggiare ai bambini. Infatti ne mangiarono i figliuoletti e ne mangiò anche la Gisella. Ma dopo un paio d'ore furono tutti assaliti da vomito, crampi, ecc., tanto che alle 4 e mezzo pom. si decisero a chiamare il dottore della Guardia medica, il quale, accorso colà, trovò la ragazza in istato alquanto grave, con sintomi d'avvelenamento. I fratellini di lei, pur non essendo tanto aggravati, erano tuttavia sofferenti. La ragazza venne assoggettata al lavacro dello stomaco e a tutte le cure opportune ed in breve tempo fu posta fuori di pericolo.

Malgrado le ripetute domande del medico, che cosa avessero mangiato oltre alla torta, non gli fu possibile saper nulla, percui, non potendo far di meglio, si fece consegnare un rimasuglio della torta e, con analogo rapporto, ne fece l'invio al Fisicato civico.

Furto o smarrimento di un piego di valori all'ufficio postale ferroviario. Leggiamo nella *Patria del Friuli:* La mattina del 9 corr. col treno che arriva da Trieste alle 2.30, il messaggero sig. Gorassini portò, fra gli altri pieghi con destinazione Udine-Ferrovia, due pieghi valori: uno da Trieste ed uno da Gorizia-Ferrovia (IV spedizione). Il Gorassini fece la sua consegna regolare dei due pieghi all'ufficiale postale di turno sig. Luigi conte Della Pace, il quale ne rilasciò regolare ricevuta. Il giorno dopo (quindi, il 10) nella revisione dei fogli d'avviso, il conte Della Pace trovò quello relativo al piego di Gorizia; ma non trovò il piego e non trovò nemmeno che fosse stato conteggiato nel bilancio quotidiano - nè all'entrata, nè all'uscita: era scomparso, senza lasciar veruna traccia del suo passaggio. Il piego conteneva otto assicurate di transito, per l'importo di lire 1030. Nell'ipotesi che inavvertitamente il piego medesimo fosse stato gettato fra le cartaccie, si rovistarono queste con diligenza ma nulla si rinvenne. Anche un'altra ipotesi fu concepita, e cioè che la mattina, nel formare qualche sacco speciale, il piego fosse stato unito ad altri; e si attese che qualche ufficio ne avvertisse ricevimento, chiedendo spiegazioni o quanto meno i documenti relativi. Ma verun ufficio si fece vivo. Resta la terza ipotesi: che il piego sia stato rubato. La cosa venne portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale tosto iniziò le sue indagini: c'è anche una rigorosa inchiesta avviata.

La signora scomparsa. Nel riferire, nel numero di ieri, la scomparsa della vedova Antonietta R., di cui, da parte di una sua congiunta, era stata anche avvertita la Direzione di polizia, per debito di cronisti abbiamo accennato alla circostanza che una parente di lei aveva asserito ch'ella si fosse semplicemente assentata dalla città per affari. A quanto però ci riferisce ora un suo cognato, la vedova R. sarebbe realmente scomparsa abbandonando i suoi quattro figliuoletti, fra i quali evvi una bambina di soli sette mesi.

Sabato scorso ella mandò alla sorella Angela G., per mezzo di un ragazzo, le chiavi della propria abitazione, ove erano rinchiusi i suoi figliuoletti e contemporaneamente le inviò un biglietto così concepito: „Aprendo questo, bambini sono soli. Sollecita!"

Alla G., ch'è maritata ed è madre di quattro figli di tenera età, rimase il compito di allogare i bimbi abbandonati. Ne tenne due seco in custodia, mentre affidò gli altri due alle cure di alcuni pietosi.

Una moglie che fugge dal tetto coniugale. Rosa V., moglie di Michele V., abitante in città vecchia, l'altra sera alle 8 e mezzo abbandonava improvvisamente la casa e non vi fece più ritorno. A quanto dice il marito, la V. sarebbe fuggita con un giovanotto di Muggia.

La donna è madre di 4 bambini che lasciò al marito. Questi mosse denuncia all'autorità chiedendo l'arresto dei fuggitivi.

Strascichi di un fatto di sangue. — Arresto del feritore. Abbiamo narrato ieri il fatto di sangue avvenuto lunedì sera sulle scale della casa N. 1 in via della Sorgente, nel quale rimase gravemente ferito all'addome il negoziante in carbone Cristoforo Brun, detto *Tofolo*. Il macellaio Giuseppe Urbich, di anni 24, che a dire del ferito era stato il feritore, si era dileguato appena alla Guardia medica gli avevano prestato le cure necessarie ad una ferita di taglio al pollice destro, riportata secondo le sue affermazioni, mentre chiudeva un coltello a serramanico.

Ieri mattina alle 5, il giovane macellaio se ne stava tranquillamente sorbendo il *moca* in un caffè di via del Torrente, quando capitarono colà due guardie di p. s. dell'ispettorato d'androna del Moro, che l'avevano riconosciuto dai connotati e per il fatto che aveva il pollice fasciato. Appena gli fu chiesto il nome, l'Urbich si qualificò e le guardie lo accompagnarono all'ispettorato, ove, assunto a verbale dall'ispettore Suhadolnik, ammise di aver adoperato il coltello contro il *Tofolo*. Egli fu quindi scortato agli arresti di via Tigor.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, il campagnolo Giovanni Saxida, d'anni 68, abitante al N. 536 di Guardiella, venne a diverbio con un suo conterraneo e i due litiganti non tardarono a venire alle mani, finchè separati da alcuni presenti, si vide che il più malconcio era il Saxida il quale accusava forti dolori al costato. Recatosi all'ospedale gli vennero riscontrate alcune contusioni in varie parti del corpo, e una frattura alla quarta costola, percui fu accolto nel decimo ripartimento.

Il proprietario dell'osteria in via Giulia N. 9, ci prega di rilevare che la zuffa di cui tratta una notizia ieri pubblicata, non avvenne nel suo locale bensì nell'osteria vicina.

Eccolo accontentato.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Giovanni Ciuch, d'anni 41, da Trebiciano, ieri alle 3 pom., mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un ferro del mestiere, si colpì casualmente all'indice destro, riportandone una ferita lacero-contusa.

Il bottaio Francesco Turle, d'anni 18, abitante in Scorcola N. 317, ieri, verso le 5 pom., mentre lavorava, maneggiando un ferro tagliente, si colpì casualmente alla mano sinistra, riportandone una non lieve ferita di taglio.

Per le necessarie cure ricorsero alla Guardia medica.

Fumo e cenere. Ierlaltro un signore, elegantemente vestito, s'avvicinava ai cancelli d'uscita del Punto franco, tenendo in mano un pacchetto involto in carta da giornali. Una guardia di finanza, fattaglisi dinanzi, gli chiese se avesse qualche cosa da assoggettare a dazio, al che il signore rispose di no. La guardia nondimeno volle vedere e constatò che quel pacchetto conteneva 150 sigarette turche, percui invitò il signore al vicino ufficio doganale, dove egli si adattò a pagare il dazio.

La faccia tosta di un ladro. - Ruba e si finge derubato. Iermattina all'ispettorato di p. s. in San Giacomo si presentava il giornaliero Antonio Zelesnick, d'anni 19, occupato in una campagna in via Broletto e narrava all'ispettore Nemarnich che, durante la notte, mentre dormiva nello stallaggio di Gregorio Zidar, in Rozzol N. 263, era stato derubato di due portamonete, uno con fiorini 6.50 e l'altro contenente 26 soldi. Dichiarò poi che autore di questo furto era certo Giovanni Fatur, d'anni 44, da Castelnuovo. Questi fu immediatamente citato e raccontò che, mentr'egli assieme al figlio Giovanni, d'anni 17, dormiva in quello stallaggio, erano venuti a mancare a lui una borsetta di pelle con f. 2.50 e al figlio 20 soldi. Ritenendo che a portargli via il denaro fosse stato il Zelesnick egli, presenti cinque carradori, prese i portamonete dello stesso quale pegno. L'ispettore interrogò allora nuovamente il Zelesnick, che negò ogni cosa. Senonchè stretto dalle interrogazioni si confuse, cadde in contraddizioni e terminò col confessare di essere stato proprio lui a derubare padre e figlio Fatur. Narrò che aveva perduto al giuoco tutti i suoi guadagni e che dovendosi recare al suo paese, aveva pensato bene di provvedersi di altro denaro, per non venir maltrattato dai suoi parenti. Confessò pure che aveva nascosto la borsetta in un buco fatto nel muro del cesso. Infatti, essa fu trovata al luogo indicato assieme ad un fazzoletto di proprietà del Fatur. Però conteneva soltanto fior. 1.05.

In seguito a ciò il Zelesnick fu dichiarato in arresto e condotto in via Tigor. Il Fatur aveva poi con sè, in un'altra tasca, l'importo di f. 24.78.

L'amico dei fanciulli. Ieri sera, verso le 9, il ragazzo Lodovico Casali, di anni 13, abitante in via del Crocefisso N. 9, inseguendo un altro fanciullo, col quale giocava, fu addentato alla mano destra da un cane. Dovette recarsi alla Guardia medica dove gli vennero cauterizzate le ferite.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Mercoledì 13 Luglio alle 7 pom.
CONCERTO MONSTRE
sostenuto dalla
ORCHESTRA GIROTTO
e dalla BANDA CITTADINA
diretta personalmente dal m.o Gaetano Gianfrè

Nuovo premiato studio fotografico
„AUGUSTA"
Via dell'Acquedotto N. 25.
Fotografie in grandezza naturale e sino al minimo formato vengono eseguite con perfezione artistica sopra qualunque carta fotografica, in modo inappuntabile ed a prezzi discretissimi.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi Mercoledì 13 Luglio
così pure tutti i mercoledì seguenti
GRANDE CONCERTO MILITARE
sostenuto dalla **Banda** del 97. regg.
Grandi fuochi artificiali ed illuminazione bengalica.
Principia alle ore 6 e mezzo pom.

GHIACCIO
CRISTALLINO
franco a domicilio
GHIACCIAIE
A NOLO
Vendita Ghiaccio
da un chilogramma in poi
— dal —
DEPOSITO
sito in
Via Valdirivo N. 2
Telefono del Deposito in città N. 364
» del'a fabbrica a Barcola N. 365

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUÒ AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

Prestiti
da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta ~~postale~~ 188.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sul listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a mediche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

TAMARINDO MELL

Comperate tutti nelle DROGHERIE
1 pacchetto da 6 oppure » 10 } soldi, di **FULGOR**
Polvere insuperabile istantanea per pulire i metalli
Deposito all'ingrosso: FEDERICO POLITTI & C.o, Via S. Giovanni 4

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

13 luglio 1898